

(I lavori iniziano alle ore 14.36 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 780 presentata dal Consigliere Grimaldi, inerente a "Michelin - altri esuberanti in Piemonte"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 780, presentata dal Consigliere Grimaldi, che ha la parola per l'illustrazione.

GRIMALDI Marco

Grazie, Presidente. A questo punto, visto che ho sentito le parole dell'Assessore, la mia sarà una replica.

Devo dire, Assessore, che, per quanto siano positive le intenzioni di volersi sedere a un tavolo e magari di rinviare di un anno il Piano industriale, non mi sembrano tanto positivi gli scenari che fa intravedere Michelin. Perché - la dico così - prima di tutto, vi è la preoccupazione dei lavoratori che, come ha fatto lei, ho visto a Fossano negli scorsi giorni (tra l'altro, tutto il gruppo, quindi Torino, Alessandria e Cuneo), i quali mi pare che ci dicano sostanzialmente una cosa: il vero rischio è che siano i più deboli, soprattutto a livello contrattuale, a pagare questa crisi. Anche perché la prima cosa che si fa in questi casi è prendere magari 300 interinali, ovvero 300 lavoratori che hanno un contratto a termine, e scaricare di fatto su di loro il peso di questa ristrutturazione aziendale.

Secondo problema. Mi pare che i sindacati l'abbiano detto chiaramente: il problema non è chiudere Fossano e spostarsi a Cuneo. Mi pare che ci sia la volontà dei lavoratori e dei Sindacati di arrivare a una trattativa anche per far parte, in qualche modo, degli interessi dell'azienda, se l'azienda vuole mantenere i livelli produttivi in Piemonte, ma soprattutto se vuole mantenere un pezzo di made in Italy.

E arrivo alla parte più industriale. Per questo motivo, credo che i lavoratori non vadano lasciati soli. C'è un punto di avanzamento che il Piemonte può fare. Il gruppo Michelin dice giustamente: "Guardate che a noi conviene di più comprarlo all'estero il filo; diciamo quel prodotto che viene fatto a Fossano, che occupa 300 dei 400 dipendenti, possiamo comprarlo all'estero". Bene, allora si risponda che il Piemonte, e in particolare Fossano e Cuneo, possono di nuovo reinternalizzare quella parte dei cerchietti che consentirebbe, tra l'altro, al gruppo Michelin di fare un prodotto made in Italy sul serio dall'inizio alla fine; cerchiamo di portare qua quella produzione e riportarla dalla Romania e dal resto d'Europa, dove è finita in anni di deindustrializzazione del nostro Paese.

Allora lancio una sfida non tanto all'Assessore Balocco e all'Assessore Pentenero, che per fortuna erano lì in quelle ore e hanno chiesto, con il Presidente Chiamparino, subito un incontro, ma chiedo a loro di fare un avanzamento nelle relazioni industriali di questo Piemonte, cioè provare a dire al gruppo Michelin che noi siamo pronti a discutere di questa vicenda, anche a riportare produzioni in Italia, anche a fare uno scambio in termini produttivi.

Soprattutto - e con questo chiudo - credo che sempre di più noi non possiamo accontentarci delle parole in qualche modo rassicuranti del gruppo, che dice: "Ovviamente noi proveremo a mantenere i livelli occupazionali". Con questo tipo di atteggiamento, purtroppo, noi abbiamo perso migliaia di posti di lavoro e credo che non ce lo possiamo permettere, non solo per il Cuneese, ma per quelli che in queste ore stanno scioperando ad Alessandria e a Torino, giustamente preoccupati per il loro futuro.

PRESIDENTE

Dichiaro chiusa la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata.

(Alle ore 15.15 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 15.19)